

chilometri, del costo di 5 milioni, tutto si risolve e si migliora.

La linea da Cremona a Crema, prolungata direttamente sino a Milano, collega tutto il Ferrarese, il basso Po e il Mantovano direttamente con la capitale lombarda. Per conseguenza, lasciamo pure da parte le piccole questioni di interesse locale e di raccorciamento chilometrico, che hanno però la loro legittima importanza; consideriamo la questione nel suo complesso, ed apparirà evidente che questo tratto nuovo rappresenta un allacciamento di due reti ferroviarie, che oggigiorno a mala pena possono compiere il loro servizio rispetto alla capitale lombarda. Io credo che al Ministero di questa questione si siano interessati, e certamente le autorità ferroviarie non potevano da ciò esimersi.

So che tanto la provincia di Milano, come quella di Cremona, hanno rivolta per le vie ufficiali apposita domanda ed apposite proposte al Ministero dei lavori pubblici. Io non intendo, onorevole ministro, di venir qui a prenderla di sorpresa, esigendo, che Ella si pronunzi subito su questa questione: non sono nè così furbo, nè così ingenuo da far questo. Mi limito per ciò a pregarla di voler dare almeno una risposta, che mi auguro favorevole, alle dette provincie in ordine agli studi fatti.

Io ho la massima fiducia nelle persone competentissime ed abilissime investite della quistione: solo assicuro l'onorevole ministro che un sintomo del bisogno, della utilità del tronco Milano-Crema si rintraccerà nell'attività con cui gli enti locali sapranno raccogliere i fondi necessari per raggiungere lo scopo. Voi, onorevole ministro, non avrete bisogno di concedere un enorme sussidio chilometrico al tratto ferroviario Crema-Milano: esso sarà chiesto in misura equa e limitata. Alla grande utilità del prolungamento ferroviario predetto, io ho voluto accennare come conclusione di tutti i principii esposti all'inizio del mio dire. Attendo quindi con fiducia che l'onorevole ministro mi assicuri che all'articolo primo della legge sull'esercizio ferroviario sarà dato il significato più liberale possibile, quale è dovuto ai veri e reali interessi del paese, e che vorrà dar seguito alle mie preghiere relativamente alla ferrovia Crema-Milano. (*Bene! Bravo!*)

#### Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle*

*finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nella fabbricazione dei surrogati al caffè.

Chiedo che questo disegno di legge si dichiaro urgente e deferito all'esame della Commissione permanente dei trattati.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni per l'impiego del glucosio nella fabbricazione dei surrogati al caffè ».

Per ragione di materia il disegno di legge sarà rimesso alla Commissione permanente dei trattati.

L'onorevole ministro poi chiede che si dichiaro urgente (*Pausa*).

Nessuno opponendosi, l'urgenza s'intend ammessa.

(*L'urgenza è ammessa*).

#### Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Spero che la Camera non si attenderà da me un discorso-programma, perchè nei due mesi da che sono venuto a reggere il dicastero dei lavori pubblici, la mia attività è stata in massima parte assorbita dalla questione ferroviaria, e quindi non ho potuto impadronirmi di tutti gli altri rami di quella complessa amministrazione.

E spero che la Camera non me ne farà rimprovero, perchè al primo luglio bisogna qualunque costo attuare l'esercizio di Stato e davanti a questo supremo interesse nazionale debbono pur cedere gli altri interessi per quanto importanti. Del resto dalla discussione mi è risultato che le questioni presentate alla Camera sono pendenti non da giorni, ma da mesi e da anni.

E quindi una dilazione di pochi giorni nel prendere, rispetto ad esse, delle risoluzioni, non le danneggerà certamente. La Camera quindi mi consentirà di dissipare con queste parole le apprensioni di alcuni oratori, e mi spiace non vedere qui l'onorevole Abignente, che se ne è fatto specialmente interprete, dicendo al ministro: non crediate di avere risolto tutte le questioni perchè avete risolto quella dell'esercizio